

Titolare di cattedra è sospettato di essere il mandante dell'omicidio Bottari. Manovrò per l'elezione dell'ex rettore Cuzzocrea

# In manette il docente della mafia

## Colluso coi clan, gestiva gli appalti dell'ateneo di Messina

dal nostro inviato FRANCESCO VIVIANO

**MESSINA** — Il Caso Messina ha fatto un'altra vittima. Dopo il "licenziamento" del sottosegretario all'Interno Angelo Giorgianni, un arresto eccellente, quello di Giuseppe Longo, 50 anni, stimato docente universitario, un "barone" potente e temuto dell'ateneo di Messina, finito in carcere con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Fino all'altro ieri il professor Longo era titolare della cattedra di epatologia del Policlinico messinese dove, secondo l'accusa, curava per conto della 'ndrangheta affari e appalti dell'ateneo. Ma quel che è più grave è che il docente è fortemente sospettato di essere il mandante dell'omicidio del professor Matteo Bottari, suo collega, assassinato il 15 gennaio scorso in un agguato mafioso a Messina. Con questa pesan-

tissima ipotesi di reato Longo è stato iscritto nel registro degli indagati con i due "ignoti" che spararono al professor Bottari ed altre persone che a vario titolo sono state coinvolte nell'indagine. Tra questi l'ex rettore Diego Cuzzocrea, il suo segretario Eugenio Capodicasa ed il prorettore Giacomo Ferrà che ieri sono stati a lungo interrogati dal gip Carmelo Cucurullo e dal sostituto procuratore Carmelo Marino che coordina le indagini sull'omicidio del professor Matteo Bottari.

L'omicidio Bottari sarebbe stato un terribile messaggio per l'ex rettore Diego Cuzzocrea, dimessosi qualche settimana fa dopo essere stato raggiunto da un avviso di garanzia per avere simulato il furto della sua automobile. Un omicidio che ha rotto gli equilibri tra i potentati economici, giudiziari, universi-

tari e che ha provocato l'indagine della Commissione Parlamentare Antimafia che aveva già definito Messina un vero e proprio "verminaio". Un "verminaio" di interessi e appalti miliardari del Policlinico all'ombra del quale è maturato l'omicidio del professor Matteo Bottari, ma l'inchiesta deve ancora chiarire qual è stato il movente.

Dall'ordinanza del Gipe e dalla richiesta del sostituto procuratore Marino si è scoperto comunque che l'ex rettore Cuzzocrea aveva una "talpa" in Procura che l'informava sull'andamento delle indagini. Dalle intercettazioni telefoniche emerge un quadro inquietante sui personaggi che governavano l'ateneo messinese, sul professore Longo, sull'ex rettore e sugli uomini a lui vicini. Personaggi che dopo l'omicidio Bottari, secondo l'accusa, avrebbero tenta-

to di «depistare» le indagini sull'Università messinese. Cercavano insomma di proteggere Longo che pilotava gli appalti all'Università e che decideva anche la nomina dei rettori. Compresa quella del 4 maggio scorso, quando Cuzzocrea, nonostante le polemiche provocate dall'inchiesta dell'Antimafia, si era ricandidato ed era stato rieletto.

E proprio il presidente della Commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco, ha sottolineato che anche una tipografia che stampava lauree false è stata trovata dagli investigatori. «Il grumo di interessi che gravava su Messina e che si sta disgregando, è ancora vivo e vitale - ha detto Del Turco - Non bisogna perdere la presa e mantenere alto il livello di guardia anche della stessa Antimafia».



**Giuseppe Longo**

Giuseppe Longo, docente all'Università di Messina, direttore della cattedra di gastroenterologia, è stato arrestato per associazione mafiosa ma è sospettato di essere il mandante dell'omicidio del professor Bottari



**Diego Cuzzocrea**

Diego Cuzzocrea, ex rettore dell'ateneo messinese, rieletto il 5 maggio scorso nonostante la bufera dell'Antimafia, si è dimesso alcuni giorni fa dopo essere stato raggiunto da un avviso di garanzia per simulazione di reato

